

Mostra rif. normativi

Legislatura 16° - 4ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 66 del 21/04/2009
Indagine conoscitiva sugli effetti dell'entrata in vigore del disegno di legge n. 1373
(recante misure a tutela dei segni distintivi delle Forze armate e costituzione della
Società "Difesa Servizi Spa"), in ordine al riassetto ed alla mobilità del personale del
Ministero della difesa: audizione di rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL e UIL

Il presidente **CANTONI** ringrazia i rappresentanti delle associazioni sindacali, che hanno accolto l'invito a presenziare per fornire il loro contributo di idee, e cede loro la parola.

Il signor Carlo PODDA, segretario generale della CGIL (Funzione pubblica), dopo aver posto l'accento sull'importanza della presente audizione, osserva che il disegno di legge all'esame della Commissione presenta indubbi aspetti di criticità. Esso infatti pare configurarsi come uno strumento di privatizzazione del dicastero, che vedrebbe buona parte delle sue funzioni trasferite in capo ad una società di diritto privato, ossia la costituenda Difesa Servizi S.p.A.. Tale organismo, inoltre, acquisirebbe alcune funzioni, relativamente al comparto Difesa, oggi esercitate dalla società CONSIP, nonché un rilevante ruolo in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare.

In quanto struttura di natura privatistica, poi, la società sarebbe di fatto sottratta al controllo parlamentare (previsto, invece, in ordine ai bilanci dei vari ministeri), potendosi esercitare su di essa esclusivamente una vigilanza governativa che non appare comunque sufficiente. Inoltre il consiglio di amministrazione del costituendo organismo potrebbe definirne l'organizzazione interna senza alcuna forma di controllo esterno. Con riferimento ad alcuni compiti propri della società, desta inoltre preoccupazione la previsione di poter gestire l'eventuale produzione di energia su terreni appartenenti alla Difesa, soprattutto in ordine alla possibilità, per le comunità locali, di comprendere l'effettivo impatto sul territorio di eventuali strutture a ciò dedicate.

Relativamente alla possibilità, prevista in capo alla società, di poter procedere all'acquisizione di beni e forniture secondo il modello dell'*in house providing*, osserva quindi che tale formula sembra aver incontrato un certo disfavore in seno agli organismi comunitari, i quali hanno per contro ribadito che la privatizzazione dei servizi pubblici deve avvenire tramite espletazione di apposita gara d'appalto.

Infine, riguardo alle questioni inerenti il personale, l'oratore rileva che andrebbero puntualmente definite delle specifiche condizioni di garanzia, in quanto l'eventuale transito di lavoratori del ministero nella nuova struttura dovrebbe ispirarsi al criterio del seguire puntualmente le funzioni ad essa trasferite. Andrebbe, inoltre, affrontato in maniera analitica il problema della mobilità dei lavoratori, avendo costantemente riguardo a quanto statuito dalla normativa attualmente in vigore.

Conclude auspicando l'introduzione di precise regole a garanzia del controllo da parte delle istituzioni in ordine al processo di privatizzazione, che, nel provvedimento all'esame della Commissione, appaiono a suo avviso carenti.

Prende quindi la parola il signor Mauro GIULIATTINI, segretario generale aggiunto della CISL (Funzione pubblica), rilevando preliminarmente che la modellazione della società Difesa Servizi S.p.A. sulla base del principio dell'*in house providing* non sembra rientrare nel novero di quelle attività inerenti alla privatizzazione ed all'esternalizzazione dei servizi pubblici. In ragione di ciò, l'associazione sindacale da lui rappresentata non è contraria -in linea di principio- all'istituzione del suddetto organismo.

Con specifico riferimento alle questioni concernenti il personale, osserva tuttavia che non

appaiono chiaramente definite le garanzie in ordine al rapporto di lavoro, con particolare riguardo al personale civile contrattualizzato. Sotto tale aspetto, il trasferimento del personale alla costituenda società dovrebbe, a suo avviso, avvenire su base volontaria e sulla base di criteri predeterminati a livello contrattuale. Considerato, poi, che la società è espressamente destinata a produrre utili per la Difesa, pone l'accento sull'opportunità di destinare i suddetti all'incremento del fondo unico dell'amministrazione della Difesa, al fine di rendere possibile un'adeguata valorizzazione del personale.

Conclude sottolineando la necessità di provvedere, attraverso il nuovo organismo istituito dal disegno di legge n. 1373, ad una adeguata valorizzazione di strutture attualmente sofferenti, quali gli arsenali di Taranto e di La Spezia, e di provvedere alla valorizzazione delle professionalità ivi maturate attraverso un loro utilizzo non esclusivamente di natura interna.

Interviene da ultimo il signor Giacinto FIORE, responsabile confederale della pubblica amministrazione della UIL, osservando preliminarmente che l'associazione sindacale da lui rappresentata, pur convinta della necessità di mantenere la natura pubblica dei servizi, non è pregiudizialmente contraria all'istituzione della società Difesa Servizi S.p.A., in quanto il principio dell'acquisizione di beni e servizi attraverso la formula dell'*in house providing* è chiaramente e puntualmente definito dalla giurisprudenza, sia comunitaria che nazionale.

Tuttavia, prosegue l'oratore, andrebbero puntualmente definite -all'interno del provvedimento all'esame della Commissione- alcune importanti questioni concernenti la situazione del personale, quali l'espressa previsione dell'incredibilità delle azioni della società (a garanzia sia della funzione che dei lavoratori), la valorizzazione delle professionalità esistenti e la previsione di adeguate garanzie in ordine al transito del personale interno al Dicastero nel costituendo organismo, che dovrebbe avvenire sulla base di uno specifico diritto di opzione. Al riguardo, andrebbe altresì garantita una reversibilità sicura, con possibilità per il lavoratore di ritornare eventualmente al suo impiego originario senza trovarsi vittima di situazioni sperequative. Infine, andrebbe prestata particolare attenzione al confronto con le organizzazioni sindacali, al fine di individuare soluzioni realmente costruttive.

Si apre il dibattito.

Il senatore PEGORER (PD) rimarca la particolare valenza dell'odierna audizione, in quanto essa affronta le problematiche sottese al disegno di legge n. 1373 sotto un'angolazione diversa rispetto a quanto si era potuto apprendere dagli elementi conoscitivi forniti dai vertici militari uditi sino ad ora. Infatti, questi ultimi avevano sottolineato la necessità di razionalizzare le attività del Ministero, sulla capacità della società Difesa Servizi S.p.A. di realizzare importanti proventi economici e sulla valorizzazione -sempre per il tramite del costituendo organismo- del patrimonio immobiliare della Difesa (concetto che non ricomprende le attività di dismissione), mentre i rappresentanti delle associazioni sindacali hanno posto l'accento sia sugli effetti del provvedimento nell'ambito della riforma dell'amministrazione pubblica, sia sulle tematiche relative alla situazione del personale e della tutela dei diritti dei lavoratori. Sulla base di queste premesse, chiede quindi delucidazioni sia in ordine alla concreta quantificazione del personale che sarà concretamente interessato dall'entrata in vigore del provvedimento, sia all'incidenza, in ambito contrattuale, dell'eventuale transito dei lavoratori dalle strutture del Dicastero alla società Difesa Servizi.

Conclude domandando ragguagli in ordine alla posizione delle associazioni sindacali riguardo all'operato della CONSIP: infatti, l'istituzione di un organismo *ad hoc* (benché ad essa similare) destinato a soddisfare le esigenze della Difesa sembrerebbe presupporre un'obiettivo difficile, da parte della predetta società, ad espletare puntualmente ed adeguatamente i suddetti compiti.

Il presidente CANTONI, nel concordare in ordine all'indubbia utilità dell'odierna audizione (condivisa peraltro da tutti i Gruppi parlamentari), osserva incidentalmente che appare difficile quantificare esattamente il personale che sarà coinvolto dal provvedimento, in quanto la società Difesa Servizi deve ancora concretamente costituirsi.

Il signor PODDA osserva che nel testo del disegno di legge n. 1373 non appare

puntualmente definito l'ambito in cui la società Difesa Servizi opererà in veste di centrale di committenza. Dopo aver posto l'accento sul rilevante valore economico della gestione del patrimonio immobiliare della Difesa, osserva inoltre che il fattore di principale preoccupazione è da ricercarsi nella sostanziale delega in bianco conferita dal provvedimento al consiglio di amministrazione della società: l'impossibilità, a seguito di ciò, di individuare con sufficiente precisione i compiti del futuro organismo, rende conseguentemente difficile stabilire l'esatto numero dei lavoratori che saranno concretamente coinvolti.

Il presidente **CANTONI** precisa che la costituenda società non avrà compiti relativamente alla vendita del patrimonio immobiliare della Difesa, bensì in ordine alla sua valorizzazione, attraverso permuta o cambiamenti di destinazione e con introiti direttamente usufruibili dal dicastero. Ricorda inoltre che una delle funzioni preminenti dell'organismo sarà l'efficace tutela e valorizzazione dei segni distintivi delle Forze armate, materia attualmente non soggetta ad alcuna specifica disciplina. Inoltre, stante la difficile congiuntura economica, appare quanto mai positivo che, attraverso la gestione dei relativi contratti, l'attività di tutela e gestione dei segni distintivi delle Forze armate possa tradursi in un'importante fonte di entrate economiche.

Con riferimento alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, il signor **PODDA** osserva che essa appare già sufficientemente garantita dalla normativa attualmente in vigore. Riguardo alla tutela dei segni distintivi delle Forze armate, rileva quindi che l'associazione da lui rappresentata non ha, al riguardo, alcuna contrarietà.

Il presidente **CANTONI** puntualizza che l'attività della Commissione è volta sia all'acquisizione di ogni elemento conoscitivo utile, sia al licenziamento di un testo legislativo aderente alle esigenze del Paese nonché frutto di un esame debitamente ponderato, con la presa in considerazione di ogni punto di vista.

Il signor **GIULIATTINI** osserva che la quantificazione del personale coinvolto a seguito della costituzione della società Difesa Servizi dipende essenzialmente dalla puntuale individuazione dei suoi compiti e delle sue funzioni. Al riguardo, massima attenzione dovrebbe essere prestata alla valorizzazione delle attività e delle professionalità maturate in seno al Ministero.

Il presidente **CANTONI** precisa che le attività principali della società Difesa Servizi, quali delineate dall'articolo 2 del disegno di legge n. 1373, concerneranno la valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa, la stipula e la gestione dei contratti di sponsorizzazione, l'approvvigionamento del Dicastero nei settori non direttamente correlati all'attività operativa delle Forze armate e la concessione in uso temporaneo, a titolo oneroso e previa autorizzazione del ministero della Difesa, dei mezzi e dei materiali prodotti dall'industria nazionale ed acquisiti dalle Forze armate, quali ad esempio le scorte militari.

Rileva quindi che attraverso la costituenda società sarà anche possibile valorizzare i cantieri e gli arsenali che attualmente vantano vaste aree di terreno inutilizzato (come a La Spezia), attraverso -ad esempio- l'affitto ad industrie private.

Il senatore **TORRI** (*LNP*) osserva che il problema dell'individuazione quantitativa della forza lavoro necessaria alla costituenda società era già stato affrontato lo scorso 7 aprile in occasione dell'audizione del segretario generale della Difesa. In ogni caso, i quantitativi andrebbero calcolati in base alle necessità di valorizzare i beni della Difesa.

Il senatore **SCANU** (*PD*) rileva preliminarmente che l'odierna audizione, sicuramente importante al fine di acquisire indispensabili elementi conoscitivi, origina da una specifica richiesta inoltrata alla Commissione da parte delle associazioni sindacali.

Domanda quindi ragguagli in ordine alla posizione delle associazioni sindacali nei confronti dell'operato della CONSIP quale centrale di committenza per la Difesa.

Nel rilevare, inoltre, che il provvedimento all'esame della Commissione produce un rilevante impatto sotto una molteplicità di aspetti, chiede, in particolare ai rappresentanti della CISL e della UIL, se le loro associazioni non ritengano l'istituzione della società Difesa Servizi una

sostanziale privatizzazione della Difesa, con il contestuale prodursi di un rilevante *vulnus* sulla funzione strategica svolta dalla Pubblica Amministrazione.

Relativamente, infine, all'intervento iniziale del signor Fiore, domanda delucidazioni in ordine alle effettive modalità in base alle quali, a giudizio della sua associazione, dovrebbe atteggiarsi il confronto tra il Ministero e le organizzazioni sindacali.

Il signor GIULIATTINI precisa che il sindacato da lui rappresentato aveva richiesto l'audizione in ordine alle tematiche concernenti la situazione del personale, che andrebbe sempre definita attraverso un costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali. Pertanto, eventuali sovrapposizioni dell'operato della società Difesa Servizi con quello della CONSIP esulano dalle tematiche che si è inteso sottoporre all'esame della Commissione.

Il signor FIORE osserva che l'istituzione della società Difesa Servizi non rappresenta un processo di privatizzazione *tout court*, e pertanto l'organizzazione sindacale da lui rappresentata non è contraria -in linea di principio- al provvedimento all'esame della Commissione. In ordine, quindi, ai rapporti con le organizzazioni sindacali, lo strumento più idoneo appare, a suo avviso, quello della contrattazione. Esprime comunque sostanziale apprezzamento per la considerazione data dalla Commissione alle tematiche da lui evocate nel corso del dibattito.

Ad avviso del signor PODDA, la società CONSIP ha intrinseci problemi di rigidità in ordine all'approvvigionamento di beni e servizi, e ciò vale per tutta la Pubblica amministrazione. Al riguardo rileva che, se si opera una scelta di carattere settoriale attraverso l'istituzione di un organismo similare dedicato alle sole esigenze della Difesa, allora tale decisione andrebbe estesa a tutte le articolazioni dello stato-apparato, sulla base di un progetto organico per il riassetto dello stesso.

L'oratore pone quindi l'accento sulla mancata fissazione, nel disegno di legge n. 1373, di limiti puntuali alla retribuzione degli organi dirigenziali della costituenda Difesa Servizi, che potrebbe comportare un indebito aumento degli oneri economici.

In relazione, da ultimo, ai rapporti con le organizzazioni sindacali, lamenta l'inopportuna ripartizione di competenze tra gli attuali sottosegretari di Stato per la Difesa, che ha determinato nei fatti una sostanziale complicazione del dialogo tra le parti. Con riferimento, quindi, al provvedimento all'esame della Commissione auspica una opportuna riformulazione del testo che dia il giusto risalto al confronto con i sindacati in ordine alle questioni concernenti il personale.

Il senatore [RAMPONI](#) (PdL) rileva che dal dibattito svoltosi sembrano sussistere delle divergenze tra le associazioni sindacali in ordine all'istituzione della società Difesa Servizi S.p.A.. Infatti, laddove la CGIL appare contraria, gli altri sindacati non avrebbero espresso delle pregiudiziali di fondo in ordine al tema. Sottolineando, quindi, sia l'importanza delle questioni concernenti il personale, sia la particolare delicatezza delle problematiche sottese al problema degli alloggi, si domanda a quali condizioni possa realizzarsi una sostanziale convergenza di opinioni da parte dei sindacati in ordine alle innovazioni introdotte dal provvedimento all'esame della Commissione.

Constatando che nessun altro chiede di intervenire, il presidente [CANTONI](#) dichiara pertanto conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.